

soste le quali ci lascerebbero in balia dello insipiente indirizzo ed arbitrio non solo di qualche capo ma perfino dell'ultimo scribacchino del genio civile; e forse, anzi certamente, non si verrà a capo di nulla.

Ora, poichè come ha dichiarato il Governo, è nella sua mente, che le cose anche per la rateazione della spesa procedano in guisa che la impostazione annuale corrisponda alla ripartizione fatta dalla Giunta generale del bilancio, io vorrei esortare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro di non opporsi all'emendamento della Commissione; e li prego anche nell'interesse stesso dell'Era-rio, imperocchè quanto prima saranno incominciati i lavori e completate le opere, tanto più celeremente il Governo conseguirà in economia la somma non indifferente che deve spendere ogni anno per la conservazione e la manutenzione del porto.

E pare a me che, poichè tutti abbiamo di mira l'interesse dello Stato, per la economia che indubbiamente verrebbe a conseguirne dovremmo senz'altro confidare che gli onorevoli ministri siano per consentire nell'emendamento proposto.

Mi permetto di aggiungere un'altra osservazione, ed avrò finito.

Le opere, come dissi, sono andate sempre deperendo, e saranno maggiormente danneggiate quanto più s'indugierà a provvedere; ormai è questione di giustizia, ed ogni ulteriore remora, apparirebbe come un atto di odiosa denegazione (del quale non solo sul Governo, ma anche sul potere legislativo ricadrebbero le conseguenze) verso una benemerita quanto sventurata città, che nel completamento del porto ripone tutte le sue speranze e dal compimento di esso, pur troppo ritardato, attende in gran parte col risveglio della sua attività economica un rimedio ai mali che, originati da cause diverse, comprimono e soffocano ogni movimento. Molto più che Licata lamenta già il rifiuto del Governo a concederle l'uso di un'acqua demaniale che migliorerebbe notevolmente le sue condizioni igieniche, mentre, pur troppo, in alcuni periodi dell'anno essa è infestata da malattie infettive che fanno strage de' propri abitanti.

Se devo esprimere tutto il pensiero mio, io avrei sperato che il lavoro si potesse iniziare subito e compiere al più tardi in due anni. Ma tutte le mie insistenze al riguardo

si sono infrante contro lo scoglio insormontabile delle finanze.

Ad ogni modo voglio augurarmi che gli onorevoli ministri si ispireranno agli stessi intendimenti di quanti giustamente s'interessano al compimento del porto di Licata, e che finalmente questa legge, che tante legittime speranze è destinata a ravvivare in quella cittadinanza, non abbia a produrre nuove e più dolorose delusioni.

Presidente. Onorevole Fili-Astolfone, Ella intende far suo l'emendamento abbandonato dalla Commissione?

Fili-Astolfone. Non faccio per ora una proposta formale, ed attenderò le spiegazioni dell'onorevole ministro del tesoro, il cui silenzio lascia in me dubbî che mi preme dissipare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Colombo, ministro del tesoro. Non posso che consentire nelle dichiarazioni fatte dal mio collega dei lavori pubblici. Si tratta di lavori che debbono svolgersi a seconda delle relative esigenze tecniche. È probabile che si mantenga il loro svolgimento nelle proporzioni che sarebbero state stabilite nell'emendamento della Commissione; tuttavia non si potrebbe in linea tecnica stabilire *a priori* la cifra esatta della spesa annuale.

Devo poi osservare all'onorevole Fili-Astolfone che il capitolo 283 del bilancio 1896-97, relativo alle spese impreviste per l'esecuzione di nuovi porti marittimi e lacuali deve avere uno stanziamento proporzionale, non solo a questo lavoro, ma agli altri, cui esso è destinato; sicchè, se nel 1896-97 il capitolo, ammontando a 456,000 lire circa, può contenere la somma di lire 100,000, che sarebbe desiderata dalla Commissione, per gli esercizi successivi non si potrebbe fin d'ora prestabilire la spesa, dovendosi conciliare la esigenza del progresso razionale e sollecito dei lavori, con quelle del capitolo: *Spese impreviste*.

Dunque, io non posso ora impegnarmi a mantenere rigorosamente gli stanziamenti indicati dalla Commissione; ma assicuro che farò il possibile per uniformarmi ad essi.

Ritengo quindi che la Commissione prenderà atto di queste dichiarazioni che sono chiarissime e consentanee allo spirito dell'emendamento da essa proposto.